



SEGRETERIE REGIONALI

Bari, 25 agosto 2017

Al Presidente dott. Emiliano
All'Assessore all'Ambiente dott. Caracciolo
Al Dirigente all'Ambiente dott.ssa Valenzano
All'Assessore al Personale dott. Nunziante
Al Dirigente al Personale dott. Albanese

Regione Puglia

Si pone all'attenzione un problema che da tempo è stato evidenziato, raccogliendo solo promesse ad oggi disattese, creando non pochi disagi a livello psicologico, fisico e non ultimo economico ai lavoratori.

I dipendenti del nucleo di vigilanza ambientale si sentono profondamente feriti nella dignità di lavoratori, trovandosi in uno stato di inoperosità da più di anno. Transitare nei ruoli della Regione Puglia era per loro motivo di grande speranza, vista come occasione di poter conservare e preservare le professionalità acquisite in decenni di lavoro in campo ambientale nel senso più ampio del termine, occasione di un miglioramento professionale e di crescita personale. Ora sembra paradossale ma a tutt'oggi questi lavoratori non sono utilizzati, seppur retribuiti anche se con notevoli tagli sullo stipendio poiché al momento non vengono riconosciute voci del trattamento economico fondamentale e accessorio con carattere di generalità e natura fissa e continuativa, come l'indennità di vigilanza.

Non si comprendono le ragioni per le quali, nonostante i pareri favorevoli non si sia provveduto a distanza di più di un anno a confermare le qualifiche alla ex polizia provinciale in modo da ritornare a fare vigilanza su un territorio così vasto, viste anche le innumerevoli segnalazioni di abbandono di rifiuti, discariche a cielo aperto, incendi, fenomeni di bracconaggio e tante altre criticità che nonostante tutto vengono, in mancanza di vigilanza disattese.

Ad oggi nulla è cambiato dalla data del primo agosto 2016. Il personale non è dotato di computer, stampanti, fotocopiatore e alcun genere di dispositivo informatico ed altro non meno indispensabile per qualsivoglia attività.

A tutt'oggi, non sono muniti di tesserino di riconoscimento, con indicazione delle qualifiche, di uniforme o quanto meno di pettorine.

In quest'anno tanti sono stati gli incontri con le OO.SS. per cercare di trovare una soluzione, non ultimo quello del 5 giugno in cui il dott. Stefanazzi sosteneva che riguardo il regolamento e la delibera di riconoscimento e liquidazione della indennità di vigilanza, si sarebbe proceduto per via gerarchica. Invece stiamo ancora aspettando.

Per ultimo vorremmo soffermarci sulla vigilanza venatoria che nel DDL n. 67 del 2 maggio "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" già licenziato favorevolmente dalle commissioni di competenza, il quale prevede al comma 3 bis dell'art. 3 che "le funzioni in materia di vigilanza venatoria sono esercitate dalla competente struttura organizzativa regionale di cui alla legge n. 37 del 2015", pertanto non potendo la vigilanza venatoria prescindere dal riconoscimento delle qualifiche di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, la prima in quanto tali servizi prevedono il controllo di cacciatori, ovviamente armati, in territori extraurbani e di campagna e la seconda in quanto molto spesso oltre a sanzioni amministrative ci si trova di fronte alla necessità di operare secondo le procedure del codice penale, si corre il serio rischio di ritrovarsi per il secondo anno senza vigilanza dovuta all'impossibilità oggettiva di operare, non avendo gli indispensabili strumenti tecnico giuridici

Una situazione questa che, oltre a creare un profondo disagio, professionale ed economico, certamente ai singoli lavoratori e alle rispettive famiglie, per la latente inoperosità che di fatto si va determinando, rischia

di fare insorgere una preoccupante caduta dei livelli di protezione ambientale e di legalità nei diversi territori della nostra regione.

Pertanto chiediamo con la massima urgenza un tavolo che vada a definire percorsi e scadenze precise, in nome di quel doveroso rispetto dovuto a lavoratori e cittadini, preannunciando fin da ora, qualora l'Amministrazione e la politica non siano conseguenziale a quanto esplicitato, tutte le azioni di lotta consentite dalla norma, non escludendo le vie legali.

In attesa di urgente riscontro, porgiamo distinti saluti.

FPCGIL

CISL FP

UIL FPL